

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 0 LUG. 2004

ADDI 3 0 LUG. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 210
ROMA, SI È RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSÌ COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GANNARELLI	Alessandro	Assessore
SOMONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTACIOVANNI	Stefano	"
AUGELLO	Antonio	Assessore	ROSELLOTTA	Donato	"
CLARAVALLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Alessandro	"	SARACINI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERASCHI	Marco	"
GARGANO	Guido	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO GIORGIO NARDINI
..... RODOLFO

ASSENTI: GARGANO

DELIBERAZIONE: - 640 -

OGGETTO:

Autorizzazione al Presidente a sottoscrivere l'Atto di Programmazione ex art. 34 del D.Lgs. 18/5/2000 n. 267, relativamente al intervento nel Comune di Vetralla (VT) - Ampliamento del cimitero comunale, in variante al P.R.G.



640 30 LUG. 2004

OGGETTO: Autorizzazione al Presidente a sottoscrivere l'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento nel Comune di Vetralla (VT) - Ampliamento del cimitero comunale, in variante al P.R.G.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

PREMESSO

Che l'Amm.ne Comunale di Vetralla intendendo realizzare l'ampliamento del cimitero comunale di Vetralla, pertanto con deliberazione di C.C n. 47 del 20.09.2000, ha approvato il progetto preliminare, in variante al P.R.G.;

Che il Comune di Vetralla con deliberazione di G.C n. 81 del 08.04.2003 ha approvato il progetto esecutivo delle opere in parola;

Che i terreni interessati al progetto sono identificati in catasto al foglio n. 48 patt. 47, 1368 e 1370;

Che con provvedimento dirigenziale del 05.8.2003, l'Amm.ne comunale, ha pubblicato tutti gli atti relativi al progetto di cui trattasi;

Che con determinazione n. 17 del 27.10.03, il funzionario comunale incaricato, ha attestato che sul progetto in questione, regolarmente depositato presso la Segreteria comunale, nei termini di legge, non sono pervenute osservazioni/opposizioni, nei tempi stabiliti dalle vigenti norme;

Che con nota prot. n. 15238/1850 del 27.10.03, l'Amm.ne Comunale di Vetralla ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 02.12.03, conclusasi positivamente;

Che nel corso della stessa, si è verificata la possibilità di concludere il successivo Accordo di Programma;

Che con nota 026/1191 del 14.01.04 il Comune di Vetralla ha trasmesso a tutti gli enti interessati, copia del verbale definitivo della Conferenza del 02.12.03, invitandoli a presentare eventuali osservazioni/considerazioni, entro 30 gg. dal ricevimento del verbale stesso;

Che nei termini di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267 del 18.8.2000, non è pervenuto alcun motivato dissenso da parte degli Enti che, pur regolarmente convocati, non sono intervenuti alla Conferenza;

VISTI

Il verbale conclusivo della Conferenza di servizi del 02.12.2003;
gli elaborati progettuali di seguito elencanti:

Progetto preliminare

- Tav. 0/A - Relazione illustrativa;
- Tav. 0/B - Relazione tecnica e calcolo sommario di spesa ;
- Relazione Geologica;
- Tavola 1 - Ubicazione intervento;
- Tavola 2 - Piano Quotato;
- Tavola 3 - Planimetria generale e piano di sepoltura;
- Tavola 4 - Tipologia sepolture;
- Tavola 5 - Planovolumetrico;

Progetto esecutivo

- Tavola 1 - Ubicazione intervento;



640 30 LUG. 2004

9

- Tavola 2 - Piano quotato - computi movimenti terra;
- Tavola 3 - Muri di sostegno ed edificio ingresso pianta generale;
- Tavola 4 - Edificio d'ingresso - disegni di insieme piante prospetti e sezioni;
- Tavola 5 - Edificio ingresso particolari portali e cornici;
- Tavola 6 - Edificio ingresso particolari cancelli;
- Tavola 7 - Sistemazioni esterne particolare cancelli servizio e ringhiere;
- Tavola 8 - Muri di sostegno in C.A. - tratto AIB - piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature;
- Tavola 9 - Muri di sostegno in C.A. - tratto BCD piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature;
- Tavola 10 - Muri di sostegno in C.A. - tratto DSE - piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature;
- Tavola 11 - Muri di sostegno in C.A. - D'S'E'F - piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature;
- Tavola 12 - Muri di sostegno in C.A. - GE-HG-IL - piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature;
- Tavola 13 - Muri di sostegno in C.A. - MC-NOP-NQS - piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature;
- Tavola 14 - Edificio ingresso - opere in C.A. carpenterie ed armature;
- Tavola 15 - Rampe esterne - opere in C.A. carpenterie ed armature;
- Relazione generale.

PRESO ATTO

Dei pareri ed attestazione di seguito elencati

- Del parere di massima favorevole condizionato, reso dalla Soprintendenza per l'Etruria Meridionale con nota prot. n. 9561 del 24.11.2003;
- Del parere favorevole, rilasciato con nota prot. 171179 del 02.12.03, dalla Direzione Regionale Urbanistica e Territorio Area 4 - Urbanistica e beni ambientali nord;
- Del parere favorevole con prescrizioni espresso, con nota prot. n. D2/5674 fasc. 3868 del 14.01.04, dall'Area 8 - Difesa del suolo della Dir.ne Reg.le Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio;
- Dell'attestazione rilasciata, con nota prot. n.1179 del 01.4.2004, dal Capo Area Dip.le Tecnica Servizi Lavori Pubblici, Patrimonio, Ecologia e Ambiente del Comune di Vetralla, dal quale risulta che i terreni oggetto dell'intervento non sono gravati da usi civici, confermata dal rappresentante della Dir.ne Reg.le usi civici;

CONSIDERATO

Che pertanto nulla osta alla conclusione dell'accordo di programma con il quale, fra l'altro, si approverà la variante alla destinazione urbanistica delle sole aree interessate dalla realizzazione dell'intervento: da *zona F - sottozona F/1 - parchi e giardini pubblici (parte)*, *zona F - sottozona F/3 - verde privato (parte)* e *viabilità (parte)*, a *zona F - sottozona F/6 - servizi pubblici (ampliamento cimitero)*, con gli indici e parametri desumibili dal progetto.

VISTI

L'allegato schema di Accordo di Programma ;
il D.Lgs 18.8.2000 n. 267;

2 AGO. 2004



Per copia conforme
Il Funzionario Responsabile
(Dott. Paolo Taroni)

Paolo Taroni

RITENUTO

Di aderire all'Accordo di Programma medesimo;

atteso che è stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali

DELIBERA

Autorizzazione al Presidente a sottoscrivere l'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento nel Comune di Vetralla (VT) Ampliamento del cimitero comunale, in variante al P.R.G.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

ST



Comune di Vetralla

Provincia di Viterbo

ALLEG. alla DELIB. N. 640

DEL 30 LUG. 2004

Accordo di Programma

Ex art. 34 del Dlgs 18/08/2000 n° 267 per la realizzazione del progetto denominato "Ampliamento del cimitero comunale, in variante allo strumento urbanistico vigente."

PREMESSO

Che l'Amministrazione Comunale di Vetralla intende realizzare un intervento di ampliamento del Cimitero Comunale;

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Vetralla n. 47 del 20/09/2000 è stato approvato il progetto relativo all'ampliamento del Cimitero Comunale di Vetralla in variante al P.R.G.;

Che con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Vetralla n. 81 del 08/04/2003 è stato approvato il progetto esecutivo delle opere in parola;

Che con provvedimento dirigenziale in data 05/08/2003 sono state pubblicate ufficialmente e nei termini di legge gli elaborati e i documenti relativi alle citate deliberazioni;

Che la pubblicazione iniziata in data 06/08/2003 e si è conclusa in data 06/10/2003 conformemente alla legge;

Che non sono state presentate osservazioni nei termini di legge e né fuori termini;

Che con determinazione dirigenziale del 20/10/2003 si è preso atto dell'assenza di dette osservazioni che in data 21/10/2003 con determinazione dirigenziale è stata indetta conferenza di servizi ai sensi dell'Art. 14 della legge 07/08/1990 n. 241;

Che in data 02/12/2003 si è tenuta la conferenza dei servizi di cui sopra con esito favorevole;

Che successivamente sono state inviate copie del verbale della conferenza a tutti gli enti invitati che non vi avevano preso parte;

Che in data 02/12/2003 Prot. 171179 la Regione Lazio Dipartimento territorio Direzione Regionale Territorio Urbanistica ha emanato un proprio provvedimento di nulla osta all'esecuzione delle opere di che trattasi ed alla relativa trasformazione Urbanistica delle aree;

Che analogo provvedimento è stato emanato della Regione Lazio dipartimento territorio Direzione Regionale Ambiente e protezione Civile in data 14/01/2004 Prot. 12/5674;

Che in data 24/11/2003 la competente Soprintendenza Archeologica per L'Etruria Meridionale con nota n. 9561 ha autorizzato l'intervento di che trattasi;

VISTO

Il verbale della seduta conclusiva del 02.12.2002 della Conferenza di servizi.

PRESO ATTO

Delle determinazioni positive della Conferenza di servizi del 02.12.2002.

Dei pareri, attestazioni, nulla osta di seguito elencati:

- a) Nulla osta a condizione rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale del Lazio con nota prot. n° 9561 del 24.11.2003 con la condizione " *Che tutti i lavori di scavo siano eseguiti dal nostro assistente tecnico opportunamente preavvertito*".
- b) Parere favorevole della Regione Lazio Dipartimento Territorio direzione Regionale Ambiente e protezione Civile Area 8 - Difesa del Suolo trasmesso con nota Prot. D2/5674 del 14.01.2004 con le seguenti prescrizioni:
 1. Siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nella relazione Idrogeologia (Capitolo 7 conclusioni pag. 14 e 15), che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno;
 2. Le zone interessate dai campi di inumazione, devono essere costituite da terreno sciolto e asciutto fino alla profondità di 2.50 m. qualora non sussistano tali condizioni il materiale deve essere rimosso ed eventualmente sostituito con terreni estranei sciolti, e dotati di un grado di porosità e di capacità per l'acqua, in modo da favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri;
 3. Sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico - sanitario e siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni di inquinamento delle falde acquifere;
 4. Non sia consentita l'escavazione di pozzi per Acqua per un raggio di 50 m. delle mura perimetrali; lo scavo di nuovi pozzi nell'ambito di 200 m. di distanza dalle mura di recinzione cimiteriali, sia eseguito con accorgimenti tecnici da valutare puntualmente con il supporto del Geologo;
 5. I parametri geotecnici rilevati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite puntuali indagini geognostiche, da eseguirsi preventivamente alla realizzazione di ogni singolo manufatto edificatorio previsto dal progetto, al fine di determinare sui reali luoghi d'imposta le caratteristiche geomeccaniche dei terreni nonché la presenza e l'escursione della falda idrica;
 6. Le fondazioni delle opere d'arte dovranno intendersi ad essere debitamente incastrate nei livelli integri e non alterati dei materiali presenti e dovranno interessare terreni appartenenti al medesimo litotipo, evitando i contatti laterali tra terreni aventi comportamenti differenziali;
 7. Il muro di cinta dovrà prevedere fondazioni che raggiungono i terreni piroclastici più compatti, dopo aver asportato i terreni di riporto superficiali; la scelta della tipologia fondazionale dovrà essere funzionale ad evitare eventuali cedimenti differenziali;
 8. In fase esecutiva dei lavori sia verificato che la falda si trovi a conveniente distanza dal piano di campagna ed avere altezza tale da essere in piena o comunque con il più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di m. 0.50 dal fondo della fossa di inumazione;
 9. I movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto necessario adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque, nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dell'intervento in esame;
 10. Gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere seguiti immediatamente dalle opere di consolidamento e di sostegno eventualmente necessarie opportunamente drenate a tergo e dotate di opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, da mantenersi costantemente efficienti;
 11. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e sbancamenti dovrà essere impiegato sul posto o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti, in caso contrario dovrà essere conferito in apposite discariche autorizzate;
 12. Siano adottate opere di sostegno provvisoria all'atto dello scavo, per profondità superiore ai metri 1.50 dal piano di campagna;

13. Sia realizzato un adeguato sistema per lo smaltimento ed un buon drenaggio delle acque meteoriche, opportunamente dimensionato secondo le superfici impermeabili da realizzare, tenendo conto delle condizioni pluviometriche del luogo;
 14. Le acque meteoriche devono essere opportunamente raccolte e convogliate verso i sistemi idraulici già presenti nel territorio al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale ed eventuali impaludamenti sia nell'area di interesse che a valle della stessa;
 15. Qualora si evidenziassero durante l'esecuzione delle opere progettuali situazioni non previste si rivaluti insieme con il supporto del geologo;
 16. Siano messi a dimora impianti di consorzi vegetali composti da elementi erbacei, cespugliati ed arborei tipici della zona, per prevenire eventuali erosioni lineari ed areali e favorire il recupero paesaggistico dell'area;
- Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità e nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni, ed in particolare
- D.M. Min. LL.PP 11.03.1988 „ Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generale e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione“.
 - Circ. Min. LL.PP del 24.09.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alla norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.03.1988;
 - D.M. Min. LL.PP 16.01.1996 „ Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi“;
 - Circ. Min. LL.PP del 10.04.1997 n. 65 e Circ. Min. LL.PP del 10.04.1997 n. 65/AA.GG. riguardanti le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16.01.1996.
 - Deliberazione n. 766 del 01.08.2003 Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003. Prime disposizioni.

c) Nulla osta della Regione Lazio Dipartimento Territorio Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica Area 4 – Urbanistica e Beni Ambientali Nord con nota in data 02.12.2003 Prot. 171179 .

CONSIDERATO

Che nulla osta alla conclusione dell'Accordo;

Tutto ciò premesso la Regione Lazio rappresentata dal Presidente p.t. Francesco Storace e il Comune di Vetralla rappresentato dal sindaco p. t. Sandrino Aquilani convengono quanto segue :

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Dlgs 267/2000 è approvato l'intervento in oggetto quale risulta dal progetto esecutivo, fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza da parte dell' interessato alle prescrizioni di cui al successivo art. 3.

Il progetto dell'intervento, approvato in conferenza di servizi, si compone dei seguenti elaborati :

- Relazione Tecnica *e calcolo remuner. delle opere*
- Relazione illustrativa
- Relazione Geologica
- Tavola 1 (Progetto Preliminare) – Ubicazione intervento
- Tavola 2 (Progetto Preliminare) - Piano Quotato
- Tavola 3(Progetto Preliminare) – Planimetria generale e piano di sepoltura
- Tavola 4 (Progetto Preliminare) – Tipologia sepolture
- Tavola 5 (Progetto Preliminare) - Planovolumetrico
- Tavola 1 (Progetto Esecutivo) – Ubicazione intervento
- Tavola 2 (Progetto Esecutivo) – Piano quotato computi movimenti terra
- Tavola 3 (Progetto Esecutivo) – Muri di sostegno ed edificio ingresso pianta generale
- Tavola 4 (Progetto Esecutivo) – Edificio d'ingresso disegni d'insieme piante prospetti e sezioni

- Tavola 5 (Progetto Esecutivo) – Edificio ingresso particolari portali e cornici
- Tavola 6 (Progetto Esecutivo) – Edificio ingresso particolari cancelli
- Tavola 7 (Progetto Esecutivo) – Sistemazioni esterne particolare cancelli servizio e ringhiere
- Tavola 8 (Progetto Esecutivo) – Muri di sostegno in C.A. – AB piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature
- Tavola 9 (Progetto Esecutivo) – Muri di sostegno in C.A. – BCD piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature
- Tavola 10 (Progetto Esecutivo) – Muri di sostegno in C.A. – DSE piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature
- Tavola 11 (Progetto Esecutivo) – Muri di sostegno in C.A. – D'S'E'F' piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature
- Tavola 12 (Progetto Esecutivo) – Muri di sostegno in C.A. – GEHGIL piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature
- Tavola 13 (Progetto Esecutivo) – Muri di sostegno in C.A. – MCNOPNQS piante prospetti e sezioni carpenterie ed armature
- Tavola 14 (Progetto Esecutivo) – Edificio ingresso opere in C.A. carpenterie ed armature
- Tavola 15 (Progetto Esecutivo) – Rampe esterne opere in C.A. carpenterie ed armature
- Relazione Generale

Art.2

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 34 del Dlgs 267/2000 è approvata la variante all' indice di edificabilità dell' area su cui insiste l' edificio oggetto dell' intervento, limitatamente alla quale viene modificata da parte Zona F – Sottozona F1 – Parchi e Giardini pubblici, parte Zona F – Sottozona F3 – Verde privato , parte Viabilità a zona F – Sottozona F6 – Servizi pubblici, disciplinata dalla relativa disciplina già contenuta nelle N.T.A del P.R.G.;

Art.3

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire alle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Soprintendenza per i Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale del Lazio

“ Che tutti i lavori di scavo siano eseguiti dal nostro assistente tecnico opportunamente preavvertito”

Regione Lazio Dipartimento Territorio direzione Regionale Ambiente e protezione Civile Area 8 - Difesa del Suolo

1. Siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nella relazione Idrogeologia (Capitolo 7 conclusioni pag. 14 e 15), che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno;
2. Le zone interessate dai campi di inumazione, devono essere costituite da terreno sciolto e asciutto fino alla profondità di 2.50 m. qualora non sussistano tali condizioni il materiale deve essere rimosso ed eventualmente sostituito con terreni estranei sciolti, e dotati di un grado di porosità e di capacità per l'acqua, in modo da favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri;
3. Sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico - sanitario e siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni di inquinamento delle falde acquifere;
4. Non sia consentita l'escavazione di pozzi per Acqua per un raggio di 50 m. delle mura perimetrali; lo scavo di nuovi pozzi nell'ambito di 200 m. di distanza dalle mura di recinzione cimiteriali, sia eseguito con accorgimenti tecnici da valutare puntualmente con il supporto del Geologo;
5. I parametri geotecnici rilevati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite puntuali indagini geognostiche, da eseguirsi preventivamente alla realizzazione di ogni singolo manufatto edificatorio previsto dal progetto, al fine di determinare sui reali luoghi d'imposta le caratteristiche geomeccaniche dei terreni nonché la presenza e l'escursione della falda idrica;
6. Le fondazioni delle opere d'arte dovranno intendersi ad essere debitamente incastrate nei livelli integri e non alterati dei materiali presenti e dovranno interessare terreni appartenenti al medesimo litotipo, evitando i contatti laterali tra terreni aventi comportamenti differenziali;
7. Il muro di cinta dovrà prevedere fondazioni che raggiungono i terreni piroclastici più compatti, dopo aver asportato i terreni di riporto superficiali; la scelta della tipologia fondazionale dovrà essere funzionale ad evitare eventuali cedimenti differenziali;
8. In fase esecutiva dei lavori sia verificato che la falda si torvi a conveniente distanza dal piano di campagna ed avere altezza tale da essere in piena o comunque con il più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di m. 0.50 dal fondo della fossa di inumazione;

9. I movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto necessario adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque, nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dell'intervento in esame;
10. Gli scavi e i sbancamenti dovranno essere seguiti immediatamente dalle opere di consolidamento e di sostegno eventualmente necessarie opportunamente drenate a tergo e dotate di opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, da mantenersi costantemente efficienti;
11. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e sbancamenti dovrà essere impiegato sul posto o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti, in caso contrario dovrà essere conferito in apposite discariche autorizzate;
12. Siano adottate opere di sostegno provvisoria all'atto dello scavo, per profondità superiore ai metri 1.50 dal piano di campagna;
13. Sia realizzato un adeguato sistema per lo smaltimento ed un buon drenaggio delle acque meteoriche, opportunamente dimensionato secondo le superfici impermeabili da realizzare, tenendo conto delle condizioni pluviometriche del luogo;
14. Le acque meteoriche devono essere opportunamente raccolte e convogliate verso i sistemi idraulici già presenti nel territorio al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale ed eventuali impaludamenti sia nell'area di interesse che a valle della stessa;
15. Qualora si evidenziassero durante l'esecuzione delle opere progettuali situazioni non previste si rivaluti insieme con il supporto del geologo;
16. Siano messi a dimora impianti di consorzi vegetali composti da elementi erbacei, cespugliati ed arborei tipici della zona, per prevenire eventuali erosioni lineari ed areali e favorire il recupero paesaggistico dell'area;

Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità e nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni, ed in particolare

- D.M. Min. LL.PP. 11.03.1988 „ Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione“.
- Circ. Min. LL.PP. del 24.09.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alla norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.03.1988;
- D.M. Min. LL.PP. 16.01.1996 „ Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi“;
- Circ. Min. LL.PP. del 10.04.1997 n. 65 e Circ. Min. LL.PP. del 10.04.1997 n. 65/AA.GG. riguardanti le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16.01.1996..
- Deliberazione n. 766 del 01.08.2003 Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003. Prime disposizioni.

Art. 4

Il presente accordo sarà approvato con apposito atto formale dal Presidente della Regione Lazio e successivamente pubblicato sul B.U.R.L., ai sensi dell' art. 34 comma 4 del Dlgs 267/2000 determinando le conseguenti variazioni agli strumenti urbanistici comunali.

Art.5

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Vetralla - o da un suo delegato - che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti interessati, designati dai medesimi.

Art.6

Ai sensi dell' art. 34 comma 5 del Dlgs 267/2000, l'adesione del Sindaco all'Accordo medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di Vetralla entro trenta giorni, a pena di decadenza .

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace



Il Sindaco del Comune di Vetralla (VT)
Sandrino Aquilani